

Camploy. Tutto esaurito e replica televisiva

Una serata di musica nel segno del Natale

Sul palcoscenico si sono esibiti la Big Band «Città di Verona», lo Studio Corale di Lucia Vallesi e la Jazzset Orchestra



Camploy tutto esaurito (e molta gente in piedi) per il primo Concerto di Natale organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune in collaborazione con il nostro giornale, la Banca Popolare di Verona, la Società Autostrade e l'Amministrazione provinciale.

Ad aprire la serata, presentata dal giornalista Claudio Capitini, è lo Studio Corale di Lucia Vallesi. Con una fantasia di brani («Big Band Bush») segue la Big Band Ritmo-Sinfonica «Città di Verona» (nella foto Brenzoni). Poi tocca al pianoforte di Michela Forgiione, che accompagna il soprano Alida Ferrarini e il violinista Juan Carlos Rybin, prima di dare un tocco «sacro» all'esibizione di Mattia Capitini.

Nel finale, maggiore spazio alla Big Band Ritmo-Sinfonica per un «S. Louis Blues» molto percussivo e una «Danza Araba» suonata come la colonna sonora di un episodio di «007». In «Concerto for clarinet» di Shaw apprezziamo gli assolo sostenuti dalla batteria insinuante, mentre Pasetto dirige con lo stesso senso dello swing con cui suona. La Big Band offre di buon grado il sottofondo a «Se...» di Kipling, letta da Claudio Capitini che non pago - si cimenta (attenzione, sorcini!) ne «Il cielo» di Renato Zero con una base registrata.

Cala il sipario su una prima parte eterogenea a dir poco, comunque apprezzata dal pubblico che, tra telecamere, pause pubblicitarie e la moquette blue del Camploy, ha respirato l'atmosfera di uno studio televisivo durante una diretta.

La seconda parte ripropone lo schema della prima, con tre brani (tra cui uno riuscitissimo spiritual dal sapore reggae) cantati dai 38 elementi dello Studio Corale della Vallesi. La novità è la Jazzset Orchestra, diretta da Roberto Cerpelloni, che ha dato una scossa con «Hello Dolly» e «Cheek to cheek», cantata da Rossana D'Auria che si permette di ballare su dei tacchi chilometrici. Dopo «Birlant» (dal repertorio dei Weather Report) si esibiscono il soprano Maria Grazia Moratello (un'intensa «Cantique du Noel») e il baritono Alessandro Corbelli con la «Salve Maria» di Mercadante, che riportano la serata in clima più natalizio.

Ricomincia a suonare la Jazzset Orchestra e ricompare la bionda D'Auria per «Sweet Georgia Brown» e «New York New York». Dovrei descrivere la sua performance, ma forse avete visto Michelle Pfeiffer ne «I favolosi Baker» e allora sapete già. Gran finale con tutti gli artisti sul palco per «Bianco Natale» (anche in versione «White Christmas») con la neve finta che cade sui trombettisti della Jazzset invece di coprire il grande albero alle loro spalle. Questo però non li raffredda. Anzi, hanno voglia di lanciarsi in una scatenata «Pennsylvania 6-5000», a diretta ormai conclusa.

Chi ha visto la replica di «Concerto», proprio il giorno di Natale su Telearena, ha gustato ugualmente due ore di buona musica.

Giulio Brusati